

RRPA 01 EN
JV
La Madonna di Fatima ed il trionfo del totalitarismo
John Vennari
7/21/12

[Format: AB 9/10/12]
 [Content: CG/LH]
 [TC: 01:01:04]
 [2 Male Voices
M1-John Vennari, M2-Male Speaker]
Final JV edit to transcripts: 11/26/12

M2-MS: Siamo lieti e onorati di averlo qui con noi. Signori e signori, diamo il benvenuto al direttore del Catholic Family News, John Vennari.

M1-JV: Grazie per aver organizzato questo evento, signor DePalma! Ci troviamo su di una collina gloriosa, oggi, e guardando il pubblico mi viene in mente un gatto che fa un pisolino, perché il gatto segue sempre l'ombra... Ecco, apprezzo molto il fatto che stiate sopportando il sole per ascoltare il mio discorso, che si intitola: "la Madonna di Fatima ed il trionfo del totalitarismo".

Probabilmente sarà un discorso che verterà su argomenti che non vi aspettate, ma è meglio cominciare senza indugi; per farlo, voglio raccontarvi una storia accaduta anni fa in un piccolo paese della campagna irlandese dal nome un po' impronunciabile di "Ballinamallard". Era un paesino dove la tecnologia moderna non era ancora arrivata, vivevano senza energia elettrica e senza acqua corrente. Un abitante di quel posto, un certo Flanagan, aveva giocato alla lotteria e aveva vinto decine di migliaia di sterline, grazie alle quali si era comprato una nuova e fiammante motocicletta. Giunto nel paesino in sella alla sua Yamaha, Flanagan fece scalpore e tutta la gente uscì per strada pensando che fosse un miracolo, perché nessuno di loro aveva mai visto una motocicletta in vita sua.

Flanagan si fermò al centro del paese e invitò il suo amico Casey a farsi un giro! Capirai, Casey non stava più nella pelle e salì in sella con Flanagan. Quasi subito però, Casey fermò il suo amico e gli disse "fermo fermo, il vento è troppo forte", allora Flanagan gli rispose: "fai come ti dico: togliti la giacca e mettila al contrario, abbottonandola sulla schiena: così il vento non ti darà più fastidio!"

Casey fece come gli aveva detto l'amico, e insieme tornarono a correre in lungo e in largo per la campagna. A un certo punto Flanagan si girò e vide che Casey non era più in sella alla moto! Non c'era più, era sparito! Fece marcia indietro e tornò a cercarlo; lo trovò immobile in mezzo alla strada circondato da sei contadini ben piazzati. Scese dalla moto e corse dai contadini chiedendo loro: "che è successo? sta bene?", ed il più grosso di loro gli rispose subito: "quando siamo arrivati stava bene, sir, però da quando gli abbiamo rimesso la testa nel verso giusto non ha più parlato..."

...

Ora, se menomiamo qualcuno a livello fisico, come nell'esempio della testa del povero Casey, il risultato è la morte. Tuttavia, se deformiamo qualcuno a livello mentale, ad esempio attraverso un'educazione perversa, immorale o deficitaria, da un punto di vista religioso, la vittima non morirà fisicamente ma continuerà ad agire e ad esercitare tutta la sua influenza su questo mondo, quale che sia

non ha importanza; tuttavia, il suo agire sarà influenzato da un distorto senso di ciò che è vero e falso, di ciò che è importante, di ciò che è giusto o sbagliato.

Nella nostra società contemporanea abbiamo a che fare sempre più spesso con persone che possiedono un senso distorto di ciò che è vero, di ciò che è importante e soprattutto di ciò che è giusto o sbagliato. Viviamo in un'epoca nella quale il vero cattolico, cioè colui che vive secondo la verità e la realtà delle cose, si trova ormai in minoranza. In quanto cattolici, tuttavia, abbiamo il dovere di comportarci come un segno vivente e tangibile di contraddizione rispetto al mondo moderno e corrotto che ci circonda.

Il vescovo Fulton Sheen era solito ricordare che “i corpi morti vengono portati via dalla corrente, e che solo un corpo vivo può resistergli”. Anche suor Lucia, nella sua famosa intervista a padre Fuentes del 1957, disse che: “d’ora in avanti dobbiamo scegliere da che parte stare: o stiamo con Dio o stiamo col demonio, non vi sono altre possibilità.” In altre parole, non esiste una terza alternativa.

Detto questo, passerò a descrivervi la struttura del mio. Innanzitutto parlerò dell'educazione, per poi spostarmi ad affrontare il problema dell'umanesimo secolare. Da lì, arriverò a parlare del Totalitarismo e della legge sulla contraccezione voluta da Obama; in conclusione, vi descriverò una devozione fondamentale, richiesta dalla Madonna di Fatima, che può esserci di grande aiuto per combattere la battaglia nella quale tutti noi siamo coinvolti.

Una delle cause di questa confusione, nell'epoca in cui viviamo, venne anticipata da San Paolo, nella sua Seconda Lettera a Timoteo, capitolo 4: “Verrà giorno in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole”. Ora, gran parte della confusione della nostra epoca è dovuta sostanzialmente all'educazione e alle mode moderne, che ci rendono assai difficile “sopportare la sana dottrina”, e che distolgono dalla verità i nostri ragazzi, i nostri giovani, indirizzandoli verso falsità e “favole”.

Come detto, vorrei parlare del totalitarismo e di quali siano i meccanismi grazie ai quali un popolo tende a farsi sottomettere; in gran parte la causa è dovuta ad un'educazione perversa, come quella che viene impartita oggi giorno nelle scuole (sia pubbliche che private). Anche la stampa e la televisione sono in gran parte responsabili, ma questo è un altro discorso.

Dunque, parlando di educazione moderna è chiaro che ciò che viene insegnato nelle scuole non è conforme alla realtà. Non è un sistema educativo che si ispiri ai veri motivi per i quali educiamo i nostri giovani, e cioè la spiegazione del ruolo dell'uomo sulla terra. Questa diseducazione ha conseguenze disastrose che finiscono per deformare intellettualmente e moralmente i giovani d'oggi, e pertanto la società stessa. Se un numero sufficiente di persone viene manipolata, infatti, anche la società subirà lo stesso destino.

Qual è il vero scopo dell'educazione? Come cattolici dovremmo saperlo bene, perché va ben oltre il semplice ‘leggere, scrivere e far di conto’ che in genere associamo al concetto di educazione. Da dove cominciare? Ebbene, dal Catechismo di Baltimora, simile a quello di San Pio X.

Prima domanda del Catechismo:

chi ci ha creato?

Ci ha creato Dio.

Perché Dio ci ha creato?

Dio ci ha creato per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo poi nell'altra in paradiso.

Bene, questa verità non ha una data di scadenza, quindi non si può affermare che si tratta di una dottrina preconiliare e che pertanto non dobbiamo più crederci! No, è una verità obiettiva che non muta col tempo o con le mode. Dio ha creato ciascuno di noi *per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo poi nell'altra in paradiso*. Ora, questo può essere vero o falso. Se è vero, allora tutta la nostra vita deve basarsi su questo obiettivo, ed è quindi questa la base sulla quale valutare ciò che costituisce una vera educazione o una falsa. Per capire lo scopo dell'educazione dobbiamo rifarci agli insegnamenti di San Tommaso d'Aquino, secondo il quale l'educazione “è la formazione dell'uomo alla virtù” (andatelo a dire agli studenti dei college...!). “La formazione di un uomo alla virtù!”

Il grande filosofo e teologo tomista australiano del 20° secolo, Padre Austin Woodbury (penso che molti di voi non lo conoscano), descrisse l'educazione secondo un ordine gerarchico ben preciso, diviso in tre livelli.

Sul gradino più in basso c'è l'educazione fisica, di grande importanza, ma sicuramente inferiore rispetto alle altre due.

La seconda è l'educazione intellettuale, anch'essa fondamentale, perché sviluppa le potenzialità più elevate di uno studente, l'intelletto e la capacità fondamentale di formare un giudizio solido.

Anch'essa, tuttavia, deve sottomettersi alla terza e più importante forma d'educazione, quella morale, responsabile della formazione di un uomo buono e virtuoso.

Ecco le tre forme d'educazione messe nel giusto ordine. Un uomo giusto e virtuoso (*l'educazione morale*), che sia intelligente, preparato e competente (educazione intellettuale) e anche fisicamente in forma (educazione fisica), e cioè addestrato al fair play, all'essere sportivo nel modo giusto. Insomma, questa è la gerarchia dei vari livelli dell'educazione.

Padre Woodbury afferma che “poiché *il valore supremo* nell'educazione morale è quello di produrre un uomo perfetto, tutti gli altri valori passano in secondo piano... non è una buona educazione quella che produce scrittori di successo, ingegneri brillanti, politici astuti o atleti eccezionali, ma *pessimi uomini!*”

Si ritorna all'insegnamento di San Tommaso, e cioè che l'educazione è “la formazione di un uomo alla virtù”. È questo il concetto cattolico d'educazione, un concetto che ormai non viene più applicato neanche nelle scuole cattoliche. Tuttavia, solo questo principio educativo si rifà alla realtà del nostro mondo. Il nostro scopo finale, in quanto esseri umani, è quello di conoscere, amare e servire Dio in questo mondo, per poter poi godere di Dio in Paradiso. Non c'è bisogno che vi dica che la società moderna e il mondo in cui viviamo esprimono valori e principi diametralmente opposti a quello che vi ho appena detto, perché ne siamo bombardati ogni giorno.

Ci troviamo dinanzi a un mondo, a un metodo educativo, a politiche sociali ed economiche che si sottomettono completamente ai principi atei e neo-pagani dell'umanismo secolare. Molto di ciò che sappiamo essere vero viene costantemente attaccato. Non parlo soltanto dei principi cattolici, ma il neo paganesimo è in guerra persino contro gli elementi più basilari della stessa legge naturale.

Vi voglio fare un esempio citandovi l'esperienza del mio buon amico Ed Faust, che ha scritto vari articoli per il Catholic Family News, e che ha 20 anni d'esperienza come redattore per un importante

quotidiano nazionale. In pratica ha lavorato per 20 anni nel “ventre della bestia”, all’interno del mondo dell’informazione, e mi ha raccontato che la maggioranza di coloro che lavorano in quel settore segue pedissequamente l’agenda politica della sinistra progressista, quindi tutto ciò che è pro-aborto, pro-Sodoma e Gomorra, pro-Partito Democratico, cose come l’isteria del riscaldamento globale, il governo forte, uno stato socialista, e così via.

Ecco cos’ha scritto in un suo articolo apparso sul Catholic Family News nel giugno 2009:

“I giornalisti dei quotidiani sono in genere i prodotti delle scuole di giornalismo presenti in molte università. Personalmente non ho mai partecipato a un corso di giornalismo, ma chi ne esce diplomato in genere da un’idea piuttosto accurata di quale sia il livello di quegli studi. Quei reporter arrivano in sala stampa con un bel diploma, talvolta persino un master in giornalismo, ma quando devono scrivere il loro primo articolo in genere rivelano come i rudimenti di grammatica, la sintassi e la punteggiatura non abbiano assolutamente fatto parte dei loro di studi! Molti sono incapaci persino di scrivere una frase di senso compiuto, tantomeno di esprimere un argomento o una tesi in modo logico. Che cos’hanno appreso, allora? Solo l’atteggiamento del giornalista, nulla di più.

“gli studenti in giornalismo vengono indottrinati a determinati atteggiamenti e idee politicamente corrette, che “colorano” il loro modo di vedere il mondo. In pratica, anche se spesso inconsciamente, vedono ogni cosa attraverso la lente del liberalismo e non considerano neanche per un istante che un’opinione diversa dalla loro possa meritare rispetto o persino la loro attenzione.”

Capite? I giornalisti di oggi vengono educati ed addestrati principalmente ad avere *il giusto atteggiamento* politicamente corretto. In altre parole, un atteggiamento di sinistra.

Ma lo scopo del giornalismo non è quello di presentare le notizie all’opinione pubblica, in maniera libera ed indipendente, in modo che quest’ultima possa farsi un’opinione adeguata per il bene comune? No, non più. Ormai i giornalisti vengono indottrinati.

Non so se conoscete Camille Paglia, una scrittrice di sinistra. È pro-abortista, e con lei dissenso praticamente su ogni cosa. Tuttavia, sotto alcuni punti di vista e in determinati ambiti, si può considerare una pensatrice libera, e possiede sicuramente un certo buon senso.

Ebbene, ecco cos’ha affermato sul sistema educativo moderno, specialmente quello delle università: “L’educazione elitaria negli Stati Uniti è diventata una frenetica catena di montaggio di richieste d’iscrizione a scuole dove il lavaggio del cervello di stampo ideologico è così diffuso da risultare praticamente invisibile.”

È un’affermazione piuttosto forte: “lavaggio del cervello di stampo ideologico, tanto diffuso da risultare invisibile”.

Non so se qualcuno di voi ha avuto modo di vedere il bellissimo documentario intitolato *Indoctrinate U*. Vi avverto, ci sono alcune parti un po’ pesanti, ma vale la pena di vederlo. L’ha diretto Evan Coyne Maloney e parla dell’istruzione superiore negli Stati Uniti. *Indoctrinate U*. In questo documentario incontriamo il Professor David Clemens del College di Monterey, il quale ha affermato che sono le

università più importanti degli Stati Uniti a tracciare le linee guida per l'indottrinamento universitario, ad ogni livello.

Ecco cos'ha detto il professor Clemens: "L'atteggiamento prevalente è quello di far ciò che ti dicono, se vuoi evitare guai. Per paura di ritorsioni, nessuno si oppone a questo gruppo di pressione, e quindi, pur di soddisfarlo, gli insegnanti finiscono per fare cose assurde." Nel documentario, Clemens fa vedere un foglio di carta, un modulo che ogni insegnante ha l'obbligo di compilare e di esporre agli studenti, ogni qual volta desideri creare un nuovo corso. In quel foglio, agli insegnanti viene chiesto di inserire "una descrizione di come gli argomenti di questo corso saranno in grado di sviluppare una comprensione dei problemi legati a questioni di razza, classe e genere."

Ma questo riguarda TUTTE LE CLASSI! Non soltanto i corsi di sociologia, psicologia o scienze politiche: questo vale per i corsi di matematica, fisica e così via! Clemens ricorda che anche un suo collega che insegnava "orticoltura ornamentale" fu costretto a spiegare come il suo corso avrebbe sviluppato la comprensione dei problemi legati a questioni di razza, classe e genere...". Già me l'immagino...!

È l'assurdo al potere! Clemens però va oltre, perché questo sistema d'essere un'aperta violazione degli standard accademici e del concetto di libertà accademica. "Poiché non mi adeguai al sistema," dice Clemens, "venni subito etichettato come razzista, sessista, omofobo e così via." "Tuttavia", conclude Clemens, "se riesci a persuadere i tuoi studenti della validità di anche solo un paio dei principi di legge naturale - contrapposti a quelli (falsi) che vengono inculcati loro fin da piccoli e a tutti i livelli - ecco che avrai fatto un enorme passo avanti nell'adempiere al tuo dovere (in quanto insegnante) di formare la gioventù di questo paese".

L'esempio dato da Clemens è indicativo: l'educazione superiore è diventata ormai un campo d'indottrinamento del politicamente corretto e dei principi liberali di sinistra, anche se il tutto è fatto in modo invisibile. Gli studenti non se ne rendono conto, ma a loro viene proposta soltanto una visione del mondo di tipo progressista e liberale, che non è solo deficitaria ma anche errata.

Il grande storico Cattolico, Hilaire Belloc, ha definito l'uomo moderno "il nuovo barbaro", sottolineando come quest'ultimo non possa più creare nulla, ma solo distruggere; egli può soltanto prendere e usare il capitale lasciatogli dal passato, senza però lasciare nulla in cambio per le generazioni future. Fateci caso: anche negli istituti più prestigiosi - nella maggior parte dei casi - non si affrontano più questioni filosofiche fondamentali come la comprensione della vita e del nostro ruolo sulla terra. Ci viene insegnato soltanto a dubitare o a mettere in discussione ogni cosa che abbiamo imparato. L'unica cosa di cui siamo certi è che siamo certi di non sapere nulla. Ma anche coloro che sono convinti del fatto che non si può essere sicuri di nulla, non vivono certo secondo quel principio!

Ho avuto il privilegio di studiare filosofia col dottor Raphael Waters, uno dei massimi filosofi tomistici del mondo, il quale un giorno ci raccontò di una discussione avuta con uno studente universitario, secondo il quale "non si può essere sicuri di nulla"

"sei sicuro di quel che dici?" gli chiese il dottor Waters

"no, non posso esserne sicuro", rispose lo studente

"quindi non sei sicuro di non essere sicuro" ..

"no, non sono sicuro di non essere sicuro"

"bene, ma allora sei sicuro di non essere sicuro di non essere sicuro?"

Questo scambio andò avanti per un bel po', fino a che il Dottor Waters non fece cadere quello studente in una trappola. "Aspetta, aspetta", gli disse, "Sono confuso: tu mi stai dicendo che puoi essere certo di qualcosa, mentre io dico che non puoi essere certo di nulla?" "No no no, professore", rispose lo studente, "lei sta dicendo che si può essere certi di qualcosa, mentre io dico che non è possibile", al che il Dottor Walters gli disse: "aha! Quindi sei CERTO di questa differenza, non è così?" Rintuzzato dal suo professore, quello studente si ritirò dagli studi! Qualche tempo dopo tornò ad iscriversi all'università, e al decano che gli chiedeva i motivi del suo ritiro, quello studente rispose "perché uno dei vostri professori mi aveva fatto fare la figura dello scimpanzé, quindi ho deciso di tornare a casa e di studiare di **più!**".

Ok, stiamo quindi viviamo in questo momentaneo trionfo del neo-paganesimo e dei principi enunciati dal *Manifesto Umanista*. Quanti di voi ne hanno sentito parlare? In pochi, come pensavo. Vi spiego di che cosa si tratta: il primo Manifesto umanista è del 1933, il secondo è del 1974. Non è un documento di una società segreta, non è una teoria del complotto o un raduno misterioso del Gruppo Bilderberg, si tratta di un manifesto pubblicato ufficialmente e firmato da centinaia di leader politici, accademici ed economici di tutto il mondo. Come ho detto, il primo risale al '33 ed il secondo al '74. Se volete veramente comprendere che cos'è diventata l'America al giorno d'oggi (ma direi tutta la società occidentale in generale), allora dovete leggere questi manifesti dell'umanesimo. Ormai la nostra società è strutturata secondo i principi di quei manifesti. Lo vediamo nell'educazione, nell'informazione, nell'intrattenimento e nei moderni programmi governativi. Non è altro che neo-paganesimo!

Quei manifesti contengono i seguenti principi:

- non esiste alcun dio vivente che abbia creato l'universo,
- l'universo esiste di per se stesso, senza alcun creatore,
- l'uomo è il prodotto di cieche forze evolutive,
- il concetto di uomo in quanto entità fatta di corpo e di anima, va rifiutato completamente,
- la promessa del cielo e la minaccia dell'inferno sono solamente vuote e inutili superstizioni.

Questi manifesti firmati da alcune tra le più importanti figure laiche mondiali, affermano inoltre che:

- la religione non ha fatto nulla se non porre assurde ed inutili restrizioni alla libertà dell'uomo,
- che tra adulti consenzienti tutto è permesso
- che l'aborto, la contraccezione e l'eutanasia non sono soltanto cose positive, ma anche necessarie per il futuro dell'umanità.

Inoltre, questi manifesti sostengono che:

- non esiste alcun codice morale oggettivo,
- che certamente non esistono i 10 comandamenti,
- che non v'è alcuna etica oggettiva
- e che ogni cosa che tutto ciò che ha a che vedere con il comportamento dell'individuo è assolutamente soggettivo e situazionale.

Promuovendo una vera e propria deificazione dell'uomo, ormai diffusasi a tutti i livelli, oltre che al rifiuto degli elementi più basilari della legge naturale, questi manifesti hanno portato la società odierna ad insegnare che:

- non esiste la cosiddetta "natura umana",
- che l'uomo può ridefinire a suo piacimento il concetto di matrimonio,
- che non esistono distinzioni di genere sessuale, in quanto si tratta di concetti imposti durante la storia da una società primitiva. Tutto e tutti sono semplicemente il prodotto della volontà umana. *Gloria*

all'uomo nell'alto della sua potenza, perché L'UOMO è l'arma più potente dell'universo... un po' come la morte nera, insomma!

Tra i firmatari di questi manifesti troviamo gente come Alan Guttmacher, della Planned Parenthood, una lobby che ha in mano il Presidente Obama; la femminista radicale Betty Friedan, dell'Organizzazione internazionale delle donne. Ma risalendo al manifesto del 1933, uno dei suoi più importanti firmatari fu John Dewey, il padre dell'educazione moderna in America, i cui principi atei e liberali sono alla base della formazione di intere generazioni di giovani americani!

Purtroppo nella nostra epoca, prevalgono in tutto il mondo – non solo in America – proprio questi principi contenuti nel manifesto umanista. Accade nelle università, negli organi dell'informazione e costituisce insomma un trionfo (anche se momentaneo) delle forze dell'umanesimo secolare che non sono certo neutrali nei confronti della Cristianità e dei suoi principi, anzi sono suoi nemici dichiarati!

Detto questo, possiamo finalmente azzardarci a parlare di totalitarismo. Uno degli errori più comuni quando si pensa o si discute di totalitarismo, è quello di associarlo automaticamente alla dittatura, ai carri armati per le strade, ai soldati che vengono a prenderti alle 5 del mattino per portarti nei gulag, ai check point sparsi per la città... Sì, certo, questo può far parte di un regime totalitarista, ma è soltanto una delle sue manifestazioni. Una forma di totalitarismo diversa si ha laddove lo stato si arroga il diritto di dettare quali devono essere i nostri valori morali, quando pretende che la nostra coscienza religiosa (formatasi sulla base di 2000 anni di insegnamenti della Chiesa, oltre che fondata sulla legge naturale), non ha più alcun significato di fronte ai programmi governativi. La nostra religione deve far spazio alla legge sulla sanità!

Non volete essere coinvolti nei programmi di sostegno alla contraccezione? Non volete essere coinvolti nell'omicidio brutale dei bambini non ancora nati? Non volete contribuire agli aborti o alla contraccezione, perché si tratta di veri e propri affronti alla legge divina e naturale? Peggio per voi, perché la Casa Bianca di Obama vi costringerà a farlo, volenti o nolenti. Il presidente Obama ci ha detto che non abbiamo alcuna possibilità di attenerci alla nostra coscienza. È il governo a dettare cos'è giusto e cos'è sbagliato, oramai, noi non abbiamo più alcuna voce in capitolo. Ecco, questa è una forma di governo implicitamente ma decisamente totalitarista.

Come ha spiegato il filosofo Tomista, il Dottor Dennis Bonnet, “qualsiasi governo che si arroghi il diritto assoluto di prendere decisioni che violino la coscienza più intima dei propri cittadini, ha appena creato uno stato totale”, il che significa uno stato totalitarista. Lo stato si arroga il diritto di controllare i propri cittadini anche negli ambiti più reconditi e privati della loro coscienza, senza che questi possano obiettare o resistere. Lo stanno facendo ai Cattolici, ma prima o poi lo faranno a tutti. Si tratta di una forma di totalitarismo, un vero stato assolutista!

Non c'è bisogno che abbia le parvenze di una dittatura militare, non importa se continuiamo a vedere istituzioni apparentemente democratiche come la Casa Bianca, il Senato, la Camera dei Deputati o la Corte Suprema, la separazione dei poteri e cose del genere. La forma rimane, ma la sostanza è cambiata, perché il nostro è diventato uno stato totalitario che viola l'essenza stessa dello stato naturale, che in teoria dovrebbe riconoscere e garantire i diritti di tutti i suoi cittadini, specialmente quelli relativi alla libertà di coscienza

Faccio una piccola deviazione per parlare di un esempio tipico di quest'atteggiamento, le cosiddette “Unioni omosessuali”. Se possiedi un esercizio commerciale (che so, un bed & breakfast) e ti rifiuti di

accogliere una coppia omosessuale, puoi essere denunciato e finire in prigione. Ora, mio padre (pace all'anima sua, è morto 20 anni fa), era un musicista e suonava spesso ai matrimoni. Se fosse vivo oggi, probabilmente si rifiuterebbe di suonare ad un matrimonio "omosessuale", e quasi sicuramente sarebbe finito in prigione. Ecco dove siamo arrivati!

Come molti di voi sapranno, Barack Obama, con l'appoggio del partito democratico, oltre due anni fa ha smosso mari e monti per introdurre queste nuove leggi sull'assistenza sanitaria universale, la cosiddetta "Obama-Care", le cui conseguenze letali stanno venendo alla luce soltanto adesso. Come tutti voi saprete, Barack Obama ha imposto alle istituzioni Cattoliche di fornire strumenti di contraccezione e di sterilizzazione ai propri impiegati, per le cosiddette "legittime procedure mediche preventive". Se le istituzioni Cattoliche non obbediscono, lo stato multerà la Chiesa Cattolica con sanzioni pesantissime – stiamo parlando di milioni e milioni di dollari - e molte di esse saranno costrette a chiudere. Non è un mistero, sta già succedendo, ed è tutto dovuto alla cosiddetta "Obama Care".

Bene, visto che stiamo parlando dell'Obama Care e del sistema educativo nazionale, credo sia opportuno rispondere ad un'obiezione comune: che c'è di male nei metodi contraccettivi? Dove sta il problema? Ora, la cosa interessante è che se si analizza propriamente il problema della contraccezione, vedremo che non si tratta affatto una questione "cattolica", non è un qualcosa di "cattivo" solo per i Cattolici ma di positivo per gli altri, e non è neanche un problema di Fede, ma solo di morale naturale. La contraccezione e l'aborto sono atti immorali per chiunque, non solo per i Cattolici. Sappiamo che questi atti sono immorali perché ce lo dicono gli insegnamenti della Chiesa e le Sacre Scritture, perché – come ho detto – sono pratiche che vanno contro la natura umana e la legge morale naturale.

La contraccezione e l'aborto sono atti immorali perché violano molti principi di buon senso, anche se uno solo basta a condannarli entrambi, e cioè il fatto che *non è mai legittimo compiere un atto rifiutando il fine per il quale quell'atto è stato concepito*. Lo ripeto un'altra volta: *non è mai legittimo compiere un atto rifiutando il fine per il quale quell'atto è stato concepito*. Il matrimonio, ad esempio (non preoccupatevi, non entro nei dettagli) è stato concepito per generare la vita umana, pertanto qualsiasi legge o usanza che frustri deliberatamente quello scopo è immorale! È contro natura, va contro la legge naturale. Questo vuol dire forse che dall'unione tra marito e moglie devono sempre e necessariamente nascere uno o più figli? Ovviamente no, vuol dire semplicemente che bisogna essere *aperti* alla nascita di un bambino. *Non è mai legittimo compiere un atto rifiutando il fine per il quale quell'atto è stato concepito*.

Chissà perché, si tratta di un principio che viene compreso immediatamente quando faccio un esempio legato al mangiare. Immaginatevi di invitarmi a cena, e di sapere che il mio piatto preferito è la pasta al ragù (il che tra l'altro è vero). Preparate questo bel piatto di rigatoni al ragù e me lo portate a tavola. Io comincio a mangiarlo e mi piace tantissimo, però poi dopo aver masticato i rigatoni, invece di inghiottirli li risputo nel piatto. E subito dopo ricomincio: "mmm, davvero deliziosi...", e poi "puf", li risputo, e così via per tutta la cena. Ebbene, a fine serata sarete felici di avermi invitato? Sarò stato un buon ospite o vi avrò insultato?

Ecco il punto: voi sapete dov'ho sbagliato, e non vi serve certo un sacerdote per capire che si tratta di un comportamento inaccettabile. Non c'è bisogno di un vescovo o di un Papa che ci dica che quel che ho fatto è sbagliato, è ovvio! Ma come fate a sapere che è un comportamento errato? Perché sapete che il mio comportamento grottesco e maleducato va contro la natura del mangiare, contro lo scopo stesso del mangiare, e cioè il nutrimento del nostro corpo! Il piacere di mangiare è una cosa positiva, che ci induce

a compiere l'atto, ma non è il fine di quell'atto! Non è lo scopo ultimo del mangiare. Lo scopo ultimo del mangiare è dare nutrimento al corpo, permettendoci così di sopravvivere.

Nell'esempio che ho appena fatto, è normale provare subito repulsione dinanzi a un simile comportamento; è una cosa che ci disgusta istintivamente, perché va contro quel principio di buon senso che ho citato poco fa, e cioè che non è legittimo frustrare il fine ultimo di un atto.

È solo un esempio, ovviamente, ma si può applicare tranquillamente alla contraccezione: si mantiene il piacere dell'atto, frustrandone lo scopo. In quanto tale, tuttavia, è contro natura, quindi persino prima di cominciare a citare le Scritture o gli insegnamenti della Chiesa, sappiamo già istintivamente che è un atto immorale, perché va contro la ragione e la stessa natura umana.

Lo stesso principio è applicabile anche all'aborto.

Tutti, chi più chi meno, abbiamo provato disgusto nel leggere delle gozzoviglie a tavola degli antichi romani, i quali mangiavano fino a scoppiare e poi si auto inducevano il vomito, titillandosi la gola in un vero e proprio "vomitorium", per rigurgitare tutto e ricominciare a mangiare fino all'alba! Ora, a parte l'aspetto decisamente repellente di quella pratica, sappiamo che è anche contraria al fine stesso di mangiare, che è quello di dare nutrimento al proprio corpo. Ecco, l'analogia tra vomito e aborto è calzante, anche se ovviamente l'aborto è infinitamente peggiore. Il bimbo viene strappato dall'utero e ucciso, e lo scopo della procreazione viene frustrato.

Come ho detto prima, in merito alla contraccezione e all'aborto, un singolo principio li condanna entrambi: non è mai legittimo compiere un atto e rifiutare lo scopo per il quale quell'atto è stato concepito. Ma prima di andare avanti vorrei puntualizzare un'altra cosa: la morale non discende dalla volontà dell'uomo, ma dalla sua natura.

L'uomo non può decidere cos'è giusto e cos'è sbagliato, che cos'è accettabile o inaccettabile, magari votandolo a maggioranza. Non vi può essere, ad esempio, un referendum che definisca cos'è giusto e cos'è sbagliato nel matrimonio. No, l'uomo è costretto a agire secondo la sua natura, propriamente compresa. Quando usa la propria libertà per andare contro la sua natura, egli agisce in modo immorale. La contraccezione, come ho detto, è immorale per chiunque, non solo per i Cattolici! È una verità oggettiva che esiste al di fuori di noi, che non si basa su ciò che ci piace o ciò che consideriamo più giusto per noi, sul momento. È un atto contrario alla natura umana, propriamente compresa. Come ho detto, la morale discende dalla *natura* dell'uomo, non dalla sua volontà.

Inoltre, se c'è un atto palesemente contrario alla natura, è proprio quello della contraccezione. Consideriamo tutti gli strumenti necessari a quest'operazione che uomini e donne devono impiegare per impedire ad un atto naturale di essere quello che è, e cioè - appunto - "naturale". Si sottopongono ad una vera e propria guerra ormonale contro il loro stesso corpo al fine d'impedire il concepimento, per impedire che si compia quell'atto naturale e che raggiunga lo scopo per il quale è stato concepito. Questo per quanto riguarda la natura ed il buon senso.

Poi ci sono la Bibbia e il Vangelo, i quali condannano apertamente e senza indugi la contraccezione. A questo proposito voglio citarvi tra tutti proprio un libro Protestante, neanche Cattolico, che si intitola *La Bibbia ed il Controllo delle Nascite*, scritto da un Protestante di nome Charles Provan. È fuori catalogo ormai, ma se riuscite a procurarvelo ve lo consiglio caldamente "La Bibbia ed il Controllo delle nascite".

Ora, quel libro riporta 9 argomenti fondamentali contro la contraccezione contenuti nella Bibbia, ma mi limiterò a parlarvi dei tre più ovvi e importanti.

Il primo si riferisce alla Genesi, capitolo 1, versetto 27: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra”. Si tratta di un ordine del Signore, e se leggiamo la Bibbia la fertilità è sempre stata considerata una benedizione di Dio. Mosè la considera tale, e ritiene la sterilità una specie di maledizione. In Esodo, capitolo 23, si legge: “Non vi sarà nel tuo paese donna che abortisca o che sia sterile”. Avere un figlio è una benedizione, e le Scritture lo ribadiscono spesso. Questo non significa che le donne che non possono avere figli siano maledette, ovviamente, ma parlando con loro spesso dicono “il Signore non mi ha benedetto con dei bambini”, perché avere un figlio è sempre una benedizione.

Secondo punto, Primo Libro dei Salmi, 127, 3-5: “I figli sono una benedizione del Signore;” E ancora, salmo 127: “Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo. Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra”. C'è poi il passo nel primo libro delle Cronache, capitolo 26: “Figli di Obed-Edom: Semaia il primogenito, Iozabàd il secondo, Iaoch il terzo, Sacar il quarto, Netaneel il quinto, Ammiel il sesto, Issacar il settimo, Peulletai l'ottavo, poiché Dio aveva benedetto Obed-Edom”. Egli ebbe otto figli, e le Scritture affermano che fu una benedizione. Oggi se una donna ha 8 figli viene considerata una disgraziata! Conosco persone che hanno 9 o 10 figli e che quando si recano al supermercato vengono guardate dalle altre donne come se fossero delle appestate! La gente rimane inorridita di fronte ad una benedizione del genere! C'è un aneddoto molto simpatico al riguardo, ed è una storia vera. Ad una mamma che aveva portato i suoi 9 figli al supermercato si avvicinò una donna con fare inorridito, la quale le chiese: “sono tutti suoi?” “Sì”, rispose la madre, e la donna le chiese: “perché?!” con tono implorante. Sapete quale fu la risposta di quella madre? “Perché mio marito è eterosessuale!” Una risposta stupenda!

Bene, abbiamo chiarito che la Bibbia considera i figli una vera benedizione. Tutti voi conoscete la storia di Onan, Genesi 38, il quale dovendo unirsi alla moglie del fratello defunto per assicurare una posterità al fratello, ogni volta che si univa ad essa disperdeva il suo seme per terra, e per questo il Signore lo fece morire.”

Ora, a prescindere da quel che possano affermare certi moderni studiosi della bibbia, alquanto confusi, Nostro Signore fece morire Onan a causa del suo comportamento che impediva il concepimento. Sant'Agostino scrisse che è illecito e vergognoso giacere con la propria moglie quando venga impedito il concepimento di figli”. Ma è proprio ciò che fece Onan, figlio di Giuda, e per questo motivo il Signore lo uccise! È nella Bibbia.

Per concludere questa parte del mio discorso, direi che è il caso di parlare della tradizione della Chiesa. Potrei parlarne tutto il giorno, ma mi limiterò ai punti essenziali, solo un paio degli insegnamenti tradizionali più importanti contro la contraccezione. Il primo è di San Giovanni Crisostomo, del 4° secolo (sì, la contraccezione è molto antica, non è certo stata inventata nel 20° secolo!). Secondo San Giovanni Crisostomo: “La contraccezione è peggiore dell'omicidio. Non saprei come definirla perché uccide non ciò che è già formato, ma ne impedisce la formazione. Essa respinge un dono del Signore e combatte contro la Sua legge.”

Per San Tommaso d'Aquino “Dopo il peccato d'omicidio, occupa il secondo posto il peccato di impedire, in qualsiasi maniera, la procreazione.”

Un antico canone del Codice di Diritto Canonico, in vigore dal 13° secolo fino al 1917, il cosiddetto “*si aliquis*”, affermava: “Se qualcuno per soddisfare un desiderio sessuale o per odio premeditato, compie qualcosa contro un uomo o contro una donna, o da qualcosa da bere in modo che egli non possa generare, o essa non possa concepire, o per impedire la generazione, deve essere ritenuto come omicida”. È stato un canone della Chiesa Cattolica per 600 anni!

Anche il Catechismo Romano del Concilio di Trento insegna che: “è mostruoso il delitto di quei coniugi, che mediante ritrovati medici impediscono il concepimento o procurano l'aborto; questo equivale all'azione infame degli omicidi.”. Si tratta quindi di un peccato gravissimo, che tra l'altro venne confermato indirettamente anche dalla piccola Giacinta di Fatima, la quale ricevette la rivelazione che “molti matrimoni non sono di Dio. Essi non appagano Nostro Signore.”

Grazie alla legge naturale, alle Scritture e alla dottrina Cattolica, sappiamo pertanto che un matrimonio nel quale si pratici la contraccezione non è un matrimonio accettato dal Signore.

È interessante notare che i Protestanti hanno da sempre avuto parole riprovevoli nei confronti della contraccezione. Chi la praticava veniva definito da Martin Lutero un porco, una bestia (tipico linguaggio di Lutero)...

Calvino affermava che la contraccezione era “condannata”, “indubbiamente mostruosa” e “un crimine impossibile da espiare”. Tutte le denominazioni Protestanti hanno condannato la contraccezione fino al 1930. Gli Anglicani furono i primi a cedere, dopo l'infame conferenza di Lambeth, dopo la quale tutte le altre chiese Protestanti caddero una dopo l'altra, finché nel 1960 solo la Chiesa Cattolica rimase solitaria nella condanna alla contraccezione.

Sfortunatamente, con la rivoluzione verificatasi con il Concilio Vaticano Secondo e con tutte le pratiche Cattoliche che all'improvviso sembravano dover essere cambiate e aggiornate, in quella situazione i vescovi vennero meno al proprio dovere e smisero di insegnare la verità sulla contraccezione. Anche nella loro lettera pastorale del 1968 che in teoria doveva sostenere l'enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI, nella quale il Papa confermava gli insegnamenti della Chiesa sulla contraccezione, anche in quella lettera pastorale a suo sostegno, i Vescovi introdussero una frase che ammetteva “norme per un lecito dissenso”. In altre parole, i Vescovi affermavano che si poteva dissentire da quest'insegnamento senza alcun problema.

Dissentire dall'insegnamento morale Cattolico è ormai oggi giorno la regola nella stragrande maggioranza di seminari e università Cattoliche. Il risultato è che la gente non ascolta più gli insegnamenti della Chiesa sul controllo delle nascite, ed i Vescovi (mi dispiace dirlo, ma è così) non fanno più nulla per difendere quest'insegnamento. Per spiegare meglio quel che dovrebbero fare, essi dovrebbero argomentare, partendo da un assunto logico, che la contraccezione non è un atto Cattolico, e che i fedeli Cattolici rischiano la loro anima, cioè andranno all'inferno, anche per un singolo atto contraccettivo!

Questi vescovi sono gli stessi che permettono ai politici Cattolici che promuovono leggi pro-abortiste, pro-omosessuali e favore del controllo delle nascite, di rimanere “Cattolici di buona reputazione”, ai quali non viene negata nemmeno l'Eucaristia! Qual è il messaggio che danno ai fedeli, rifiutandosi di difendere le verità morali e dottrinali Cattoliche e permettendo a certe persone, che vanno contro gli aspetti più basilari della Fede Cattolica, di fare ciò che vogliono? Il messaggio è chiaro: “A noi della

morale Cattolica non importa nulla. A parole le siamo legati, ma in pratica non significa nulla.” Ecco, è questo il messaggio che hanno dato ai fedeli negli ultimi 40 anni!

E adesso la maggioranza dei Cattolici che vota in un sondaggio della Cnn si rivela essere a favore del controllo delle nascite!

In mezzo a questa situazione arriva Barack Obama ed il suo decreto sulla contraccezione! Egli sa bene che la Chiesa è indebolita su questo fronte, lo sa e sta colpendo proprio su questo punto, sfruttando tale debolezza. Secondo il decreto Obama del 20 gennaio scorso, le istituzioni Cattoliche, inclusi i patronati, gli ospedali e le scuole, sono obbligate per “legge” (tra virgolette, perché non si tratta certo di una legge giusta) a pagare ai propri impiegati una copertura assicurativa che includa mezzi e strumenti contraccettivi o inducenti all’aborto, nonché le procedure di sterilizzazione. Se le istituzioni Cattoliche non si adeguano, secondo questo decreto rischiano milioni di dollari di multa, il che nella maggior parte dei casi ne causerebbe il fallimento.

La Chiesa Cattolica ha tempo fino all’agosto 2013 per adeguarsi. Il 10 febbraio, forse alcuni di voi lo sapranno, è stato annunciato una sorta di compromesso. Non dovranno essere le istituzioni Cattoliche a pagare direttamente questi servizi, ma solo le compagnie assicurative. Bel compromesso davvero, perché secondo voi chi paga l’assicurazione? Appunto, le aziende Cattoliche...

Ora, in risposta a questa provocazione del governo Americano, i Vescovi hanno finalmente cominciato a dimostrare un minimo di militanza Cattolica (una cosa mai vista negli ultimi 40 anni!). E sapete perché? Perché questi vescovi sentono il “fiato della bestia” sul loro collo... perché un decreto del genere li colpisce direttamente: “Io devo mettermi a pagare in prima persona per queste cose? Finirò sul lastrico! Ehi, è una cosa seria!” Ecco perché agiscono, si tratta solo di soldi. Vogliono evitare le multe, per questo alzano la voce. L’Arcivescovo di New York, Dolan, a capo della Commissione Episcopale degli Stati Uniti, ha definito la decisione di Obama “incosciente”. Ovviamente ha ragione. Le sue parole sono state: “il governo di Obama ci sta dicendo in sostanza che abbiamo un anno per trovare un modo di violare la nostra coscienza.”

Il Vescovo Zubik, di Pittsburgh, ha dichiarato: “L’amministrazione Obama ha appena detto “andate al diavolo” a tutti i Cattolici degli Stati Uniti. Non c’è altro modo per descriverlo...”

Nella sua dichiarazione del 2 febbraio, il Vescovo Slattery, di Tulsa, ha tuonato: “come vostro vescovo, voglio chiarire che considero questo decreto incostituzionale, ingiusto e malvagio... ci rifiuteremo di obbedirgli!”

Una delle denunce più vigorose – non so se lo sapevate – è giunta dal Vescovo Jeneky, di Peoria, il quale il 24 gennaio ha scritto una lettera a tutte le parrocchie, scuole, ospedali e case religiose della sua diocesi, nella quale li obbliga a reintrodurre la preghiera a San Michele Arcangelo dopo la Messa! Grazie al Cielo, aggiungerei, perché si tratta finalmente di un gesto Cattolico! Le sue parole sono state: “Michele è l’arcangelo invincibile del Signore che comanda le schiere celesti, ed i nemici di Dio sono destinati ad essere sconfitti.” Sapete bene a chi si riferisce quando parla di “nemici di Dio”. Tra l’altro qualche giorno dopo, quello stesso vescovo è stato messo sotto inchiesta dall’IRS, la finanza Americana... non c’è da sorprendersi. Aveva detto che “Se entreranno in vigore queste norme, tutte le scuole, gli ospedali e le altre istituzioni della Chiesa potrebbero chiudere, ma penso che si tratti proprio del loro obiettivo”.

Il Deputato Chris Smith ha svelato qual è la vera natura di queste norme dell'amministrazione Obama. Ad alcuni rappresentanti delle istituzioni pro-vita, Smith ha affermato che l'attacco alla libera coscienza dei Cattolici Americani deve servire come apri strada, affinché "in futuro, l'aborto possa essere considerato una semplice cura preventiva, e gli ospedali Cattolici dovranno adeguarsi".

Ogni singolo Vescovo degli Stati Uniti si è espresso contro questa normativa; stanno provando ad opporvi resistenza, e anche se penso che potrebbero fare molto di più, almeno è già qualcosa. Il 21 maggio, 23 istituzioni Cattoliche, inclusa l'Università di Notre Dame che ospitò Obama un paio d'anni fa, hanno denunciato il governo federale. Ovviamente gli organi d'informazione principali non ne hanno parlato per niente. Il 21 maggio, data della denuncia, non ne ha parlato nessuna televisione, eppure si tratta della più grande causa religiosa nella storia degli Stati Uniti. L'ABC, la CBS, la NBC e la CNN non hanno detto nulla. Solo l'ABC ne ha parlato per tipo 17 secondi. Questo perché sanno che la cosa poteva dare fastidio a Obama.

Possiamo solo sperare che l'ultimo tradimento di questo presidente faccia finalmente comprendere ai vescovi americani chi è in realtà Barack Obama, e che le sue promesse sono solo carta straccia. Penso che conosciate la storia di Timothy Dolan, della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti. A novembre aveva avuto un incontro faccia a faccia col presidente Obama, durante il quale quest'ultimo aveva ribadito che la coscienza dei Cattolici sarebbe stata difesa. Eppure, a poche settimane di distanza, il 20 gennaio, durante una conversazione non troppo cordiale tra i due, Obama disse a Dolan che la coscienza dei Cattolici non sarebbe stata difesa. Ah, che strano eh?

Il giornalista conservatore John Gerson ha intitolato così un suo articolo di commento, pubblicato il 30 gennaio: "Obama fa fessi i suoi alleati Cattolici". Ma mi chiedo, che cosa pensava di ottenere da Obama il 54% di Cattolici che ha votato per lui alle ultime elezioni? Molti ritengono che i vescovi avrebbero dovuto opporre molta più resistenza alla legislazione sull'assistenza sanitaria universale promossa da Obama, e credo che avrebbero dovuto comprendere che delle promesse di questo presidente è meglio non fidarsi troppo!

Per prima cosa, i Vescovi non hanno mai fatto una vera opposizione all'assistenza sanitaria universale, hanno solo espresso la loro preoccupazione in merito all'aborto o al fatto che i clandestini non avrebbero ricevuto una copertura sanitaria. Ecco, a questo proposito vorrei parlarvi del principio di sussidiarietà, che come Cattolici dovremmo conoscere molto bene, ma che in molti purtroppo oggi ignorano.

Un filosofo tomista di nome Edward Feser ha analizzato il fatto che i Vescovi Americani non hanno mai obiettato alla cosiddetta "Obama Care" usando il principio di sussidiarietà. Egli ha affermato che "i Vescovi non hanno considerato affatto il principio di sussidiarietà, secondo il quale i bisogni degli individui, delle singole famiglie e delle comunità locali sono un argomento che andrebbe deliberato e gestito dagli individui, dalle famiglie e dalle comunità stesse, piuttosto che dal governo centrale". In altre parole, una delle definizioni base del principio di sussidiarietà è che ciò che può essere fatto dal basso, non andrebbe fatto dall'alto. Non è il caso che il governo federale si occupi della raccolta dei rifiuti nella cittadina di Kinkletown; in primo luogo perché quella spazzatura rimarrebbe lì per secoli, ma anche e soprattutto perché ciò che può essere fatto dalle comunità locali, non dev'essere di competenza del Governo Federale. Questo è in sostanza il principio di sussidiarietà.

Feser prosegue affermando che "la sussidiarietà è un principio fondamentale degli insegnamenti sociali del Cattolicesimo, ed il suo scopo è proprio quello di difendere le piccole e più deboli istituzioni dal potere arbitrario e tirannico di un governo centralizzato, un po' quello che sta facendo oggi il governo

Federale nei confronti delle istituzioni Cattoliche” (qui sta parlando dell’Obama care). “Tuttavia, la maggioranza dei Cattolici probabilmente non ha mai neanche sentito parlare di questo principio. Ciò che è peggio è che neanche i Vescovi Cattolici hanno usato questo principio per controbattere al programma di assistenza sanitaria dell’amministrazione Obama. Anzi, hanno dato semmai la sensazione di non essergli contro, di principio, plaudendone diversi aspetti e in pratica condannandone soltanto la parte che riguarda l’aborto e la copertura sanitaria degli immigrati. È certo tardivo il pentimento e lo sdegno di questi vescovi che oggi si trovano davanti ad un governo (da sempre ostile verso gli insegnamenti Cattolici) che abusa palesemente proprio di quel potere che i Vescovi gli avevano così frettolosamente concesso!”

Il loro fallimento sta nel non aver lottato quando avrebbero dovuto, basandosi specialmente sul principio di sussidiarietà. Il secondo punto, come ho già detto, è l’incredulità per la fiducia che i vescovi hanno riposto in Barack Obama.

Come tutti sanno, Obama è il senatore più pro-abortista nella storia di Washington! Aveva il 100% di approvazione dalle organizzazioni pro-abortiste come la NARAL e la Planned Parenthood. Per di più, Obama ha studiato le tattiche radicali di Saul Alinsky, il famigerato pensatore di sinistra autore del libro *Regole per radicali*, che fu dedicato dall’autore proprio al diavolo in persona! Io l’ho letto due volte ed è francamente un libro terrificante. Mike Gruglik, colui che avviò Obama ai metodi di Alinsky, ha affermato che Obama è stato il migliore studente delle tattiche di Alinsky che avesse mai avuto!

David Alinsky, il figlio di Saul Alinsky, durante il discorso di Obama alla Convention Democratica del 2008, ha elogiato quest’ultimo per aver saputo utilizzare così egregiamente i metodi di suo padre! Scrisse anche una lettera al *Boston Globe*, di cui ho una copia, nella quale elogiava Obama per aver “appreso alla perfezione le lezioni di mio padre.” Anche Chris Matthews, in una puntata di *Hardball* andata in onda nel dicembre 2010 ha affermato che Obama “è un seguace di Saul Alinsky”. Insomma, si tratta di una cosa nota.

Per tornare al famigerato *Regole per Radicali*, la gente in genere va subito al capitolo più noto di quel libro, quello che contiene le famose “13 regole”. Ma non è da lì che bisogna cominciare, bisogna leggerlo dall’inizio, dove Alinsky mette nero su bianco i suoi tre principi operativi.

Principio numero uno: non esiste alcun dogma. Alinsky afferma che: “non esiste alcun dogma, e ve lo sto dicendo *dogmaticamente*”. Pensa un po’ te... “non esiste alcun dogma, perché tutta la verità è relativa”. Sto citando letteralmente Alinsky: “Per l’organizzatore, tutto è relativo e in perenne cambiamento, l’organizzatore non possiede nessuna verità immutabile”. Questo, secondo Alinsky, pone l’organizzatore al di sopra di tutti, perché privo di qualsiasi ostacolo di carattere dogmatico. Può fare quel che vuole, il che ci porta al secondo principio (potete leggerlo nel primo capitolo di *Regole per Radicali*). Secondo principio: non esiste alcun sistema morale oggettivo. Per Alinsky, il fine giustifica i mezzi, pertanto l’etica e la morale si devono adattare alla situazione o alla strategia che bisogna implementare. Secondo Alinsky, “Gli standard etici devono essere elastici perché possano adeguarsi ai tempi”. Se hai bisogno di mentire, menti. Se devi fare promesse che sai di non poter mantenere, lo fai. Non esiste alcuna morale oggettiva!

Il terzo principio è il più incredibile di tutti. Per Alinsky, la corruzione in un leader è in realtà una specie di virtù! Qui mi scuserete, perché sto per leggervi delle considerazioni un po’ blasfeme. È sempre Alinsky che parla: “Affermare che uno strumento corrotto corrompa anche il fine, è come credere nell’immacolata concezione degli scopi e dei principi. Il mondo reale è sanguinario e corrotto, la vita

stessa è un processo di corruzione continua. Colui che ha paura della corruzione ha paura della vita!” Alinsky non perdona quel leader che antepone la propria coscienza personale e la propria salvezza ai bisogni del suo popolo. E’ una citazione diretta, per Alinsky un leader che non sia disposto ad essere corrotto, è un leader che non tiene abbastanza al suo popolo”. Parole piuttosto forti...

Ecco, è da questa scuola di pensiero che proviene Barack Obama! È in questi principi che si è imbevuto: non esistono dogmi, non esistono verità né concetti morali assoluti. Il fine giustifica i mezzi e la corruzione di un leader è elevata al rango di virtù. Avendo a che fare con persone del genere, come possiamo credere in una qualsiasi promessa di Barack Obama? Egli non crede in nessuna verità morale oggettiva che gli impedisca dal mentire per raggiungere i suoi scopi, qualunque essi siano. Per Obama il fine giustifica i mezzi!

In quanto studente di Alinsky, Obama non ci penserà due volte a calpestare chiunque si metta sulla sua strada. Nel libro di Alinsky, che fu scritto nel 1946, si legge tra l’altro che “se i radicali diverranno più forti dell’opposizione, essi dovranno prevalere e distruggerla”. È ciò che vediamo all’opera in questi giorni. Chris Smith, il membro della Camera dei deputati, ed il Vescovo Slattery, di Tulsa, sembrano entrambi consci dell’obiettivo di Obama, e cioè quello di schiantare completamente qualsiasi opposizione al suo governo. Smith ha messo in guardia contro le direttive pro-abortiste di Obama, che sono state ideate al fine di rendere gli ospedali Cattolici del tutto impotenti. Il Vescovo Slattery – voglio riportare ancora una volta le sue parole - ha affermato che: “Se entreranno in vigore queste norme, tutte le scuole, gli ospedali e le altre istituzioni della Chiesa potrebbero chiudere, ma penso che si tratti proprio del loro obiettivo”. Stiamo parlando di una vera e propria persecuzione contro la Chiesa Cattolica, nient’altro se non una forma di totalitarismo: un governo che impone ai Cattolici di violare la propria coscienza, senza che quest’ultimi possano opporvisi.

Prima ancora che accadessero questi eventi, lo scrittore Cattolico Russel Shaw aveva predetto con precisione come sarebbero accadute queste persecuzioni. Nel novembre 2011 aveva affermato che “la persecuzione religiosa negli Stati Uniti avverrà sotto forma di campagna ispirata da principi secolari e umanisti, nella quale il potere coercitivo del governo verrà usato con tutta la sua forza sulle istituzioni legate alla Chiesa, spingendole in pratica ad agire contro coscienza... oppure a finire in bancarotta!” La previsione di Shaw si è rivelata esatta in sole 8 settimane!

E se questo è il modo in cui Obama tratta i Cattolici nell’anno delle elezioni presidenziali, pensate a come verremo trattati durante il suo secondo mandato! Pensate a cosa ci aspetta durante i prossimi 4 anni di presidenza Obama!

Per concludere, che cosa possiamo fare? Non sono qui a promuovere un qualche tipo di azione Cattolica. La gente può fare ciò di cui è capace. Alcuni amano entrare in politica e far parte di gruppi d’azione Cattolica, ad esempio – ora non mi ricordo il nome ma ce ne sono diversi che operano attivamente in politica, per far sentire il peso delle istanze Cattoliche. Altri magari preferiscono entrare in gruppi pro-vita; altri ancora mettono su dei gruppi di studio sulla filosofia Tomistica, e così via. C’è senz’altro bisogno di tutte queste cose, ma in primo luogo abbiamo bisogno della Madonna di Fatima, perché è stata proprio la Beata Vergine a dirci: “Solo Io posso aiutarvi”. Il Santo Rosario, i sacrifici per i peccatori, fare ciò che ci ha chiesto in modo da evitare il castigo divino, e soprattutto ottenere la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria da parte del Papa, in unione con tutti i vescovi del mondo, un atto che non è stato ancora compiuto. In particolare, tuttavia, dobbiamo praticare la devozione dei primi cinque sabati, che spesso viene ignorata e che invece ha un potere eccezionale.

Dobbiamo usare le armi che la Madonna ha messo a nostra disposizione. Il 19 marzo 1938 Suor Lucia scrisse una lettera, nella quale affermava che “se il mondo avrà la pace o la guerra, dipende dalla pratica di questa devozione, assieme alla consacrazione della Russia al Cuore Immacolato.” Si tratta della devozione dei Primi cinque sabati di riparazione, che vi invito a praticare. Se non l’avete ancora fatto, cominciate già questo sabato, senza indugi, a praticare i Primi Cinque Sabati di riparazione, e perseverate in questa devozione! Ma attenti, rimarrete sorpresi nel constatare quanto sia difficile devozione essere perseveranti! Il diavolo, infatti, ci mette contro ogni ostacolo possibile e immaginabile pur di impedirvi di praticare con perseveranza questa devozione. Ai tavoli troverete un opuscolo con la spiegazione della devozione dei Primi Cinque Sabati, oltre ad una tabella molto comoda, grazie alla quale potrete tenere traccia del suo compimento.

Come molti di voi sanno già, la Madonna legò questa devozione al suo Cuore Immacolato, circondato dalle spine che gli uomini ingrati le conficcano di continuo. A Suor Lucia pronunciò le seguenti parole: “Tu almeno cerca di consolarmi e di annunciare in Mio nome” (ascoltate la promessa!), “che a tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l’intenzione di offrirmi riparazioni, Io prometto di assisterli nell’ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza.”

Lucia chiese a Nostro Signore perché proprio cinque Sabati, e non 7 o 9, ed Egli le rispose: “Figlia mia, il motivo è semplice, sono cinque le specie di offese e bestemmie contro il Cuore Immacolato di Maria:

- primo: le bestemmie contro l’Immacolata Concezione
- secondo: le bestemmie contro la Sua Verginità perpetua.
- terzo: le bestemmie contro la Maternità divina, rifiutando, allo stesso tempo, di riconoscerla come vera Madre degli uomini;
- quarto: gli scandali di quanti cercano pubblicamente di infondere nel cuore dei bambini l’indifferenza, il disprezzo e perfino l’odio contro questa loro Madre Immacolata;
- e quinto, le offese di coloro che mi oltraggiano direttamente nelle Sue sacre immagini.”

Seguite questa devozione, perché è importantissima! Io mi auguro che i Vescovi continuino ad opporsi fermamente a quest’imposizione sui metodi contraccettivi; potrebbero e dovrebbero organizzare una Crociata nazionale di Rosari, processioni in onore della Madonna, raduni con decine di migliaia di Cattolici per la diffusione e la pratica dei Primi Cinque Sabati.

Desidero concludere il mio discorso leggendovi ancora una volta le parole di Lucia, contenute nella sua lettera del 19 marzo 1938: “se il mondo avrà la pace o la guerra, dipende dalla pratica di questa devozione, assieme alla consacrazione della Russia al Cuore Immacolato. Per questo desidero con tutto il mio cuore che questa devozione venga diffusa, perché questo è anche il volere della nostra cara Madre Celeste.”

Grazie per la vostra attenzione.